

# Pensioni, stop al riordino

## Una nuova spaccatura nella maggioranza

Categorie da esentare e fondi integrativi al centro dei contrasti - Militello alla commissione Cristofori: meglio con la riforma, ma in ogni caso bisogna pensare all'efficienza dell'Inps - Questi gli «scatti» del 1986

ROMA — Obiettivo mancato. Ancora una volta i partiti della maggioranza hanno fallito il tentativo di trovare un accordo sul riordino pensionistico e il drappello di cronisti parlamentari segue sconsolato il sottosegretario al Lavoro, Andrea Borruso, che poco più di una settimana fa aveva dato per probabile un'intesa. Niente da fare. C'è contrasto sulle categorie «riforma-esenti», non ci sono orientamenti conciliabili sui fondi integrativi (incentivati e fondi di categoria o le assicurazioni collettive, per esempio); Borruso dà per acquisita, invece, la decisione di tutto il governo di accelerare il pensionamento a 60 anni per le donne e di «dare» la pensione alle casalinghe; «dare», cioè se la devono pagare le casalinghe medesime. Il clima è «moscio», scontato un altro interminabile rinvio, qualcuno già parla del 1986.



Giacinto Militello

«Mi auguro — ha affermato — che la riforma dell'Inps sia attuata all'interno del più generale progetto di riforma delle pensioni, ma se dovessero manifestarsi ritardi su questo punto, l'Inps deve essere messo comunque in grado di adempiere efficacemente al suo compito». I commissari hanno riferito che Militello ha avanzato anche l'ipotesi di un nuovo intervento di legge per snellire il rapporto con impiegati e dirigenti. Con i funzionari assiepatisi nel corridoio davanti alle commissioni, si discute, nei giornali, della scala mobile dei pensionati, di cui proprio ieri la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il trend per tutto il 1986. Questi gli aumenti: +2,2% dal 1° febbraio, +3,1 dal 1° maggio, +1,8 dal 1° agosto e +1% dal 1° novembre. Ogni tre mesi, cioè, come aveva preannunciato il presidente dell'Inps alcuni giorni fa. Ecco le cifre, invece,

della «perequazione» (adeguamento ai salari) delle pensioni più alte: +1,8%, +1,7%, +1,2%, +1,1%. Che accadrà se la legge finanziaria sarà approvata con la modifica introdotta al Senato, cioè scala mobile ogni tre mesi fino a maggio, poi ultimo scatto '86, semestrale, a novembre? Sul piano sostanziale, assicuriamo i funzionari, nulla. Perché le percentuali sono state calcolate su un'inflazione «predefinita» del 6% nel 1986, una previsione già fallita in partenza. E dunque anche con una «mezza semestralità» il conguaglio di fine anno — che tiene conto dell'andamento reale del costo della vita — sarà favorevole ai pensionati. Resta — come ha dichiarato ieri Arvedo Forni, segretario generale dello Spi Cgil — «l'impegno preso dal presidente del Consiglio Craxi da decidere su questa materia attraverso un trattato con i sindacati». Ad ogni buon conto, da stamane in piazza del Pantheon, i pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil, cominceranno un «preludio» sulla legge finanziaria che durerà fino al 5 dicembre, giornata nella quale si prevede una manifestazione nazionale a Roma. «Ritroviamo sempre le decisioni, i tagli,

Nadia Tarantini

# Ultimi giorni per l'autotassazione

Il termine è il 30 novembre - L'acconto riguarda l'Irpef, l'Ilor e l'addizionale Ilor - Chi deve effettuare i versamenti e chi invece non è sottoposto all'obbligo - Le sanzioni previste per i ritardatari e gli inadempienti

Anche quest'anno, entro il 30 novembre (ma non è ancora chiaro se il termine sarà spostato al 2 dicembre essendo il giorno 30 sabato, chiuse le banche) i contribuenti italiani sono costretti ad anticipare allo Stato le imposte del 1985. Vediamo assieme chi deve fare l'autotassazione e come.

L'acconto riguarda l'Irpef, l'Ilor e l'addizionale Ilor. Diciamo subito che i versamenti devono essere effettuati alle banche o agli uffici postali, su appositi modelli in triplice copia, una per il contribuente, una da allegare alla prossima dichiarazione dei redditi e una che trattiene l'ufficio nel quale si effettua il versamento. Ricordiamo che anche quest'anno l'Amministrazione dell'acconto è del 92% dell'imposta relativa all'anno 1984. L'acconto versato dovrà poi essere detratto dall'imposta da corrispondere nella prossima dichiarazione

dei redditi.

**IRPEF** — Sono soggetti al versamento dell'acconto tutti i contribuenti che dalla dichiarazione dei redditi presentata entro il maggio 1985 risultino debitori di un'imposta superiore alle lire centomila. L'acconto Irpef non dovrà essere versato: — qualora l'imposta relativa all'anno 1984 (riga 50 del quadro N del modello 740S e riga 74 del quadro N del modello 740 normale) sia stata di importo non superiore alle lire centomila; — se viene percepito soltanto un reddito di lavoro dipendente o di pensione e cioè da chi ha presentato soltanto il modello 101; — se in sede di dichiarazione dei redditi del 1984 i contribuenti non hanno dovuto effettuare alcun versamento o sono risultati addirittura creditori di imposta.

Inoltre non devono effettuare alcun versamento: — coloro che hanno iniziato la loro attività nel corso del 1985; — coloro che pur essendo debitori di imposta per il 1984, ritengono di non esserlo per il 1985 (cessazione di attività, mancato introito, eccetera); — coloro che ritengono di conseguire nel corrente anno un reddito inferiore a quello dichiarato per il 1984 e tale che la presumibile imposta non sia superiore alle lire centomila; — gli eredi non devono effettuare acconti per il deceduto; — non deve pagare il coniuge che, a seguito della liquidazione separata, risulta debitore per un importo inferiore alle lire centomila. Infatti i coniugi che hanno presentato la dichiarazione congiunta possono effettuare il versamento d'acconto separatamente, con detrazione separata dall'imposta lorda delle detrazioni e delle ritenute e crediti, rispettivamente per il dichiarante e per il coniuge. In questo caso a maggio prossimo i coniugi dovranno presentare la dichiarazione separata; — è consigliabile che coloro i quali hanno avuto una riduzione di reddito nel 1985 versino un acconto da calcolare sulla presumibile imposta che dovranno versare nel 1986.

**Ilor** — Anche per l'Ilor è previsto il versamento dell'acconto al 30 di novembre nella misura del 92%; qualora questa sia stata superiore alle lire quarantamila occorre fare riferimento al riga 50 del modello 740S e al riga 92 del modello 740 ordinario, quadro O.

Nel caso di dichiarazione congiunta occorre tener presente il reddito di ciascun coniuge e la relativa Ilor. Se separatamente ciascuno non supera le lire quarantamila, gli stessi non dovranno versare acconti. Se invece viene limite sia superato da uno solo dei coniugi soltanto questo dovrà provvedere al versamento dell'acconto. Per quanto concerne l'ad-

Filippo Catalano

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria riferendosi ad «articoli di stampa» ha smentito che il settore statale registri quest'anno un disavanzo superiore a 110 mila miliardi. «Subito che i versamenti vengono pubblicati la stima del fabbisogno è sostanzialmente simile a quella precedentemente formulata di 106.700 miliardi». Il minor gettito per il mancato condono edilizio sarebbe, ad esempio, compensato dal maggior gettito tributario.

La stima della relazione di cassa promossa dal Tesoro è basata a quanto pare sui dati certi fino ai primi di ottobre. Ma proprio ieri il Financial Times, nel supplemento dedicato all'Italia, riporta una tabella in cui il disavanzo 1985 viene indicato in 119.000 miliardi di lire con la precisazione che si

## Un deficit occulto di 13 mila miliardi?

tratta di «stime basate su dati alla fine di settembre» e che tale incremento rispetto ai 106.700 miliardi si deve al fatto che «la Banca d'Italia ha reso noto recentemente che questa cifra non include 13.000 miliardi extra di finanziamenti ponente fatti dalle banche che hanno fornito denaro in cambio di titoli». La stima di 119.000 miliardi è ripetuta nell'articolo di Alan Friedman che apre il supplemento in cui si sottolinea che «nonostante l'immagine irrazionale che ha all'estero il governo di coalizione a cinque, condotto da Bettino Craxi, dopo due anni di inerte non ha mostrato alcuna intenzione a fare i conti col problema più serio dell'economia italiana, la spesa pubblica fuori controllo».

Invece di smentite poco documentate il Tesoro dovrebbe preoccuparsi di più di questi giudizi specie ora che fa sempre più conto sui capitali esteri per il proprio finanziamento.

# A Torino sciopero dei metalmeccanici

Si asterranno dal lavoro venerdì tutti coloro che hanno vertenze aperte da più di 5 mesi - Manifestazione insieme ai cassintegrati Fiat davanti al Lingotto dove si apre il maxi convegno organizzato dalla Confindustria

Della nostra redazione TORINO — La giovane operaia fa capolino dall'interno di un grande cuore, sui manifesti affissi nelle strade, e dichiara: «Confindustria ti amo». Non ci vuol molto a capire che la battuta è ironica. Il cuore è di robusto acciaio, inchiodato con bulloni, ed assomiglia tanto ad una prigione. Un altro manifesto riproduce una busta-paga Fiat, con una didascalia che non ha bisogno di commenti: «Una moglie ed un figlio a carico: 905 mila lire al mese».

Sono i saluti dei metalmeccanici torinesi al maxi-convegno che la Confindustria ha organizzato per venerdì e sabato al Lingotto, invitando tutti i più bei nomi dell'imprenditoria, del sindacato, della politica e del governo a parlare di «risorse per lo sviluppo», proprio nella vecchia fabbrica che cinque anni fa dava lavoro a diecimila operai ed oggi è inesorabilmente chiusa.

L'accoglienza dei lavoratori non si limiterà ai manifesti. Venerdì sciopereranno quattro ore i 90 mila metalmeccanici delle oltre cento industrie vicinissime nelle quali non si riesce a chiudere vertenze aperte da più di cinque mesi. Assieme ai cas-



sintegrati della Fiat e di altre aziende, ai giovani disoccupati, questi lavoratori confuiranno venerdì mattina al Lingotto, davanti alla sede del convegno confindustriale, dove parleranno tre segretari nazionali della Fiom, Fim ed Uilim.

Con la manifestazione i metalmeccanici ed i cassintegrati non vogliono solo imporre a Lucchini la presenza di ospiti non invitati. Intendono segnalare all'opinione pubblica la contraddizione della Confindustria, che con questo convegno pretende di parlare alla società e di proporsi come forza egemone nelle scelte economiche e politiche, ma rifiuta il confronto con i soggetti che sono la risorsa più importante per lo sviluppo del Paese: i lavoratori.

Il Piemonte è la regione dove sono più rigide le pregiudiziali padronali verso la contrattazione aziendale. L'Unione Industriale, emanazione torinese della Confindustria dominata dalla Fiat, ha imparato diretti alle aziende consociate perché evitino persino di aprire trattative con le organizzazioni sindacali locali ed i consigli di fabbrica. Il veto è stato ignorato in molti casi e nel solo settore meccanico sono stati già raggiunti 350 accordi. Ma resiste

Michele Costa

# Etanolo sì o no: match pari a Montecitorio

I ministri Altissimo e Pandolfi alle commissioni industria ed agricoltura

ROMA — Benzina senza piombo, ma con ottanti ottenuti dai cereali o da additivi petroliferi? Il round di ieri, l'ennesimo su questo argomento, si è concluso con un pari. Davanti ai deputati delle commissioni Industria e Agricoltura riunite in seduta congiunta si sono presentati i rispettivi ministri, Altissimo e Pandolfi. Il primo si è espresso a favore della soluzione «petrolifera», almeno a breve scadenza, senza chiudere, però, le porte ad altri tipi di intervento. Il secondo si è pronunciato per l'etanolo, ma con una serie di riserve e soprattutto sulla base di un compromesso con l'altra proposta.

Ha detto Altissimo: «L'impegno dell'etanolo nella benzina come antidetonante al posto del piombo è industrialmente negativo. Ma poi ha smussato questo giudizio drastico: il nodo che il governo dovrà presto sciogliere — ha continuato — sarà quello di una considerazione di macro-economia, soprattutto di fronte alla preoccupante situazione delle eccedenze di cereali (da cui si ricava l'etanolo). Eccedenze che quest'anno — secondo una stima fornita dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi — supereranno 274 milioni di tonnellate (circa 219 milioni l'anno precedente).

È proprio quello degli ottanti. Eliminando il piombo (come prescrive una norma Cee) il loro numero cala a 91. Bisogna, invece, riportarlo a 95 come prescrive un'altra norma comunitaria. Tecnicamente è possibile anche con l'etanolo, ma molti giudicano l'operazione non conveniente. Il capofila di questa posizione è l'Eni che da anni sta lavorando, con ottimi risultati, intorno al progetto di produzione di additivi chimici da aggiungere alla benzina senza piombo.

Contrariamente a quello che potrebbe sembrare a prima vista il progetto etanolo trova molto freddo anche gli ambienti delle organizzazioni (di agricoltori). La Confindustria, ad esempio, Giuseppe Avolio in un'intervista ad un'agenzia di stampa sostiene, infatti, che «allo stato attuale non è provata la convenienza automatica della conversione delle eccedenze agricole in etanolo». E insiste: «Il costo degli additivi di origine petrolifera è fra il 25 e il 70 per cento inferiore a quello medio dell'etanolo ricavato dai prodotti agricoli».

Daniele Martini

# Convenzione tra Lega Autonomie e Unipol

ROMA — Già da qualche tempo l'attenzione del settore pubblico verso il cosiddetto «risk management» si era fatta più marcata. I rischi connessi con l'attività imprenditoriale, infatti, sono via via aumentati anche per la pubblica amministrazione (si pensi agli enti locali e alle loro competenze accresciute enormemente nell'ultimo decennio) e si è naturalmente posto il problema di come fronteggiarli. Ieri la Lega delle Autonomie locali e la compagnia di assicurazioni Unipol hanno dato una prima risposta, sottoscrivendo una convenzione che fornisce alle amministrazioni (e ai singoli amministratori) un supporto di informazione e di consulenza relativa ai rischi penali e civili.

Tra le innovazioni più significative, quella della «polizza annuale», più snella e più adatta al mercato dinamico. Oggi le polizze in vigore hanno durata decennale.

La convenzione è stata sottoscritta dal segretario generale della Lega Dante Stefanini e dal presidente dell'Unipol, Enes Mazzoli. I termini legati al «risk management» e all'obiettivo di estendere l'esperienza a un maggior numero di enti locali, saranno dibattuti dopodomani, 29 novembre, a Bologna, nel corso di un convegno nazionale promosso dai due organismi.

## Rinascita

nel n. 45 da oggi nelle edicole

- Editoriali - Ginevra, la prova che è possibile trattare (di Gian Carlo Pajetta); Ma che cosa vuole ora De Mita? (di Giuseppe Chiarante)
- La rabbia, le idee e le speranze: parlano i ragazzi dell'85 (tavola rotonda)
- Inchiesta - Viaggio nel mondo della sanità/2. Quando il cittadino diventa malato (articoli di Giovanni Berlinguer, Severino Delogu, Stefano Rodotà)
- Come sarà l'Adamo post-Industriale (di Domenico De Masi)
- La pietra del passato e le forme del futuro (intervista a Aldo Rossi)
- Il mondo dopo Ginevra (articoli di Nicola Badaloni, Gianluca Deotto, Roberto Fieschi, Adriano Guerra, Leonardo Paggi, Sergio Segre, Heinz Timmermann)
- Saggio - La paura e la pace (di Daniele Archibugi e Franco Voltaggio)

**LIBRI**

- Il manifesto di Wallerstein (di Michelangelo Notarianni)
- I «Cantos» di Ezra Pound (di Massimo Bacigalupo e Agostino Lombardo)
- Le strenne di Natale (di Alberto Cadioli)

## REGIONE DELL'UMBRIA

### USL N. 6 - PANICALE (PG)

#### Avviso di n. 3 appalti concorso

Questa USL ha indetto 3 distinti appalti-concorso

- Sistemazione di diagnostiche di radiologia con sostituzione di apparecchiature
  - a) Diagnostica per esami contrastografici
  - b) Diagnostica per esami di routine - lenta
  - c) Diagnostica per esami contrastografici e routine— Complessive stimate L. 1.200.000.000 più IVA.
- Fornitura ed attivazione di 3 analizzatori automatici — Complessive stimate L. 280.000.000 più IVA.
- Fornitura ed attivazione di diagnostiche per ecografia
  - a) Diagnostica con ecodoppler
  - b) Diagnostica con ecodoppler— Complessive stimate L. 270.000.000 più IVA.

Le ditte interessate devono produrre distinte domande, in carta bollata, indirizzate a: USL del Lago Trasimeno, 06064 Panicale (PG). Termine ultimo per produrre le domande di partecipazione: ora 13 del 30 novembre 1985.

Per informazioni telefonare al numero 075/837.387.

IL PRESIDENTE DELL'USL N. 6 Palmiro Giovagnola

## COMUNE DI SORIANO CALABRO

PROVINCIA DI CATANZARO

#### Avviso di appalto concorso

Questa Amministrazione comunale intende indire un appalto concorso per i lavori di costruzione di una palestra polivalente e piscina.

Ammontare presunto dell'appalto L. 950.000.000

Le imprese interessate ad iscriversi all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria due e per l'importo corrispondente, possono presentare domanda in carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Ufficio di Segreteria di questo Comune. Le imprese dovranno presentare allegata alla domanda la seguente documentazione:

- dichiarazione ex legge 30/3/1981 n. 113;
- dichiarazione dei principali lavori similari effettuati nell'ultimo triennio, con l'importo data e destinatario.

L'aggiudicazione dell'appalto resta subordinata al perfezionamento delle procedure finanziarie (Mutuo credito sportivo) attualmente in fase istruttoria.

Il tempo utile per dare i lavori ultimati sarà di mesi sei naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna.

Nessun compenso è dovuto alle ditte partecipanti alla gara.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Soriano Calabro, 20 novembre 1985

IL SINDACO prof. Aurelio Morani

## CRS

centro per la riforma della Stato

### materiali/atti

supplemento di democrazia e diritto n.5, 1985

## Un nuovo europeismo

Sinistra italiana e Spd a confronto

## Interventi di:

Arfé, Boffa, Bolaffi, Castellina, Cervetti, Dastoli, Ehmke, Ferri, Ingrao, Levi, Magno, Napolitano, Parboni, Cotta Ramusino, Segre, Spinelli, Teò, Vacca, Voigt

**ELSA MORANTE**  
una grande scrittrice, una persona piena di poesia, una donna che lascia tracce di sé nel mondo, la ricorda l'Associazione Arci-donna

**UGO BONI**  
Le sue poesie oggi alle ore 11.30 nella Piazza di S. Giusto  
Sabato 27 novembre 1985

Compagni della 2° sezione di Nichelino ricorderanno sempre il compagno

**MARCO ELIA**  
e parteciperà al dolore di Nora, Diego e di tutti i familiari.

Le famiglie Ferraro, Girardo, Grada, Salvo, Sciarro e parteciperanno con profondo cordoglio al dolore del compagno e amico Pino per la perdita del caro padre.

**GIOVANNI ROMANO**  
Torino, 27 novembre 1985

Compagni della 69° sezione del Pci di Torino parteciperanno al dolore del compagno Giuseppe Romano per la morte del

**PADRE**  
e porgono le più sentite condoglianze.  
Torino, 27 novembre 1985

Compagni della 3° sezione Trasporti Torinese del Pci porgono le più sentite condoglianze al compagno Salvatore Leo per la scomparsa del suo caro

**PADRE**  
Torino, 27 novembre 1985

Nel quarto anniversario della scomparsa della compagna

**MARIA CALVI**  
Il marito e i figli nel ricordarla con dolore e immutato affetto in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unifa.

Genova, 27 novembre 1985

A funerali avvenuti del compagno

**RIZIERI CUPPI**  
di anni 85  
iscritto al Partito dal 1921 — partigiano combattente nella IV zona operativa, catturato e deportato nel campo di concentramento di Mauthausen — ritornato dopo la liberazione continuò la lotta per la libertà e la democrazia ricoprendo vari incarichi di responsabilità tra i quali quello di Console della Compagnia del Ramo Industriale del Porto. La famiglia lo ricorda con dolore e affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrive 50 mila lire per l'Unifa.

Genova, 27 novembre 1985